



Associazione di Promozione Sociale

PROGETTO: LABORATORIO DELLA MEMORIA

Anno 2006

“La mia, la tua, la nostra storia”

Premessa

L'Associazione SELALUNA propone un Laboratorio della Memoria per offrire alle Ospiti dell'Istituto Anziani “Zalivani” di Treviso, un'opportunità di indagine guidata e di ricostruzione di alcuni momenti della storia personale, mirate alla narrazione autobiografica. La proposta progettuale si ancora alla scelta di una filosofia di vita che vede in primo piano la persona- sia essa bambino o anziano- e il suo diritto di sentirsi il centro di attenzioni e di conferme in merito alla irripetibilità e originalità esistenziali di cui è portatrice. Questo riconoscimento va in contro tendenza rispetto ai modelli vincenti di omologazione già preconfezionati che portano ad identificarsi sull'apparenza e ad individuarsi con sempre maggiore difficoltà.

Di pari passo, con la centralità della persona, va il riconoscimento della sua identità aperta, ovvero mai conclusa, mai definita, mai scontata, sempre soggetta a possibili arricchimenti. L'identità personale è una costruzione relazionale che continua ad evolversi nel tempo. È una serie di rapporti che ciascuno instaura con gli altri e con se stesso; è la permanenza del soggetto pur nel suo divenire sociale, culturale, esistenziale, è l'impronta dinamica e assolutamente unica di ogni uomo/donna nel farsi e nel fare la storia. Passa attraverso la consapevolezza di sé e dei ricordi.

Aiutare a ricercare nella propria interiorità e a ri-costruire la propria storia, in qualsiasi età - nello specifico nella persona anziana, significa facilitare un rispecchiamento sul sé; significa favorire l'emergenza di un autoritratto che incrementa l'autostima; significa promuovere il benessere della persona e nuove conoscenze intorno al proprio vissuto, con l'ascolto di sentimenti, emozioni, esperienze più o meno lontane e dimenticate.

Un laboratorio della memoria può diventare una strategia di miglioramento della qualità della vita perché, applicando le tecniche e le metodiche dell'autobiografia, crea contesti in cui il racconto e la scrittura diventano facilitatori per la conservazione delle memorie e del loro bagaglio di originalità.

Proporre ad un anziano una ricognizione su momenti del proprio vissuto per “raccontarsi” è occasione di riflessione e insieme di cura perché ponendosi contro la perdita di memoria, inevitabilmente può promuovere speranze e prospettive.

È tra la memoria del passato e la prospettiva di un presente/futuro, si colloca il senso della vita di ciascuno.



Finalità del Progetto :

- contribuire al benessere della persona anziana
- promuovere nell'anziano progetti di rimotivazione personale
- offrire opportunità di visibilità, nel territorio, alle tante storie di vita che hanno contribuito a fare la storia comune di tutti.

Obiettivi del Laboratorio :

- offrire un'opportunità per "lasciare una traccia di sé" e del proprio passaggio individuale; una visibilità che arricchisce l'autostima
- aiutare a ritrovare, attraverso il ricordo, frammenti della propria vita con tutto il bagaglio di fatti, esperienze e sentimenti ad essi legati
- condurre alla narrazione in forma orale e/o scritta di momenti della vita personale intrecciati alla Storia comune
- realizzare un prodotto grafico che sappia "conservare" nel tempo e rendere visibile quello spaccato di vite personali non più lasciate al singolo e alla sua "fragilità" temporale.

Contesto e definizione Percorso:

tenuto conto delle peculiarità psicologiche delle utenti del laboratorio della Memoria, l'approccio alla narrazione autobiografica con le Ospiti dell'Istituto Zalivani si realizza in un contesto particolare esplicitato nei seguenti punti:

- il conduttore dell'attività si pone come facilitatore della narrazione personale escludendo valutazioni e forzature al racconto
- la persona che frequenta il laboratorio non va interrotta nei suoi flussi narrativi che possono affiancarsi e arricchire il filo conduttore del racconto e che, per il narrante, investono aspetti intimamente intrecciati all'evento di cui sta parlando o scrivendo. (La persona deve sentirsi protagonista del suo momento narrativo. Sarà proprio quel fluire originalissimo a rendere irripetibile la storia individuale)
- per facilitare la narrazione ed educare all'ascolto, il conduttore può incominciare a parlare di sé e di esperienze intense legate al suo vissuto e a contesti sociali e storici condivisi
- il laboratorio necessita di un clima di tranquillità e di uno spazio non di transito, che faciliti la memoria, l'ascolto, la scrittura
- dopo aver aiutato le Ospiti a far emergere i ricordi si invita ciascuna all'avventura della scrittura, che rimane, comunque una libera scelta. A chi non vuole scrivere si suggerisce il racconto orale e la sua registrazione (autorizzata dall'interessata)



Associazione di Promozione Sociale

- ogni momento del laboratorio va accompagnato dalla spiegazione del senso insito nell'esperienza
- per stimolare il recupero di aspetti identitari, che poi si devono trasformare in racconto, si fa riferimento a oggetti, a luoghi privati e pubblici, a competenze acquisite, a ruoli familiari, sociali, amicali, all'identità di genere.....

Considerando che il Laboratorio si caratterizza, per le partecipanti, come prima esperienza di autobiografia, per creare un contesto il più facilitante e rassicurante possibile si pensa di collocare la ricerca del ricordo personale entro contenitori storici condivisi che si riferiscono a momenti forti della storia generale come: il 7 aprile 1944, il 25 aprile 1945, il 2 giugno 1946.

Pagine d'autore, lette ad alta voce, fanno da cornice e da apripista.

Se le persone presenti al Laboratorio sollecitano l'emergenza di altre date, i conduttori dell'attività adegueranno il percorso sulle nuove sollecitazioni nate dal gruppo.

Calendario

Gli incontri si tengono dalle ore 15 alle ore 16 presso una sala interna dell'Istituto.

Calendario: 6 - 13 - 20 - 27 marzo
3 - 10 - 18 - 24 aprile
2 - 9 - 15 - 22 - 29 maggio
5 - 13 giugno

I primi dieci incontri prevedono l'attività autobiografica, gli altri cinque la realizzazione del prodotto grafico.

Organizzazione

Gruppo: il Laboratorio, che si rivolge alle persone autosufficienti dell'Istituto Zalivani (nucleo Arcobaleno), prevede la formazione di un gruppo di 15 persone.

Conduttori dell'attività: Piera Baietto e Daniela Barzan
Caterina Bustaffa e Chiara Bustaffa (esperte grafiche)

Saranno presenti come collaboratori: Gallina Eugenio, Grazia Peruzza e Giovanna Rigon

Responsabili Progetto: Piera Baietto, Daniela Barzan, Chiara e Caterina Bustaffa